
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Primo trimestre 2022

Rapporto delle delegate e dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'elaborare tali valutazioni la BNS aggrega e interpreta le dichiarazioni ottenute. In totale sono stati svolti 241 colloqui nel periodo compreso fra il 18 gennaio e l'8 marzo.

Regioni

Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegate/i

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Fabian Schnell

L'essenziale in breve

- Nel primo trimestre prosegue la crescita dei fatturati delle aziende a un ritmo solo leggermente più moderato. Il lieve rallentamento è attribuibile principalmente alle imprese del terziario direttamente colpite dalle conseguenze del diffondersi della variante omicron. I fatturati nell'industria continuano a registrare un robusto incremento.
- La guerra in Ucraina si ripercuote nell'immediato soltanto su singole aziende con centri di produzione o partner commerciali nella regione. Le imprese interpellate mettono soprattutto l'accento sulle implicazioni per i mercati dell'energia e la situazione degli approvvigionamenti. Cresce notevolmente l'incertezza generale riguardo all'evoluzione economica mondiale.
- Malgrado il contesto globale incerto le aziende si attendono per i prossimi trimestri fatturati in netta crescita. Ciò vale in particolare per il settore dei servizi dopo la revoca di gran parte delle misure di contenimento della pandemia.
- Nel primo trimestre si è ancora accentuata la scarsità di manodopera. Le imprese progettano di assumere più personale nei trimestri a venire. Le difficoltà di reclutamento aumentano ulteriormente e vengono ora annoverate fra i maggiori fattori di rischio.
- Restano problematiche anche le strozzature negli approvvigionamenti. In alcuni casi non è possibile evitare limitazioni e ritardi nella produzione. La situazione tesa sul piano delle forniture e il rincaro dei prodotti energetici hanno come conseguenza prezzi di acquisto in netta ascesa. In molti casi le aziende prevedono di traslare tali aumenti di prezzo sulla clientela.
- Tenuto conto dei cauti aggiustamenti retributivi nel 2021, della più elevata inflazione e delle maggiori tensioni sul mercato del lavoro, le imprese segnalano per l'anno in corso una dinamica salariale un po' più vigorosa, ma nel complesso comunque moderata.

SITUAZIONE ATTUALE

Perdurante crescita dei fatturati

Nel primo trimestre prosegue la crescita dei fatturati delle aziende a un ritmo solo leggermente più moderato (grafico 1; per l'interpretazione dei grafici si rimanda alle informazioni alla fine del rapporto). Il lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente è attribuibile soprattutto al settore terziario e in particolare alle imprese direttamente colpite dalle conseguenze del rapido diffondersi della variante omicron del coronavirus. Nell'industria i fatturati registrano invece un ulteriore netto incremento.

Già nei colloqui svoltisi all'inizio del trimestre la situazione in Ucraina veniva vista come un rischio potenziale. Dopo l'attacco russo all'Ucraina il 24 febbraio, è fortemente cresciuta l'incertezza riguardo all'evoluzione dell'economia mondiale. Nell'immediato figurano in primo piano gli effetti sui mercati dell'energia e sull'approvvigionamento di materie prime e prodotti agricoli dalla regione. Per contro, non sono ancora rilevabili ripercussioni significative sul piano della domanda, e solo singole imprese risentono direttamente della crisi a causa di centri produttivi o partner commerciali nell'area.

Nel settore industriale i fabbricanti di prodotti chimici e farmaceutici, così come le imprese attive nel comparto dell'industria metalmeccanica ed elettrica (MEM) continuano a beneficiare di un andamento positivo della domanda estera. La maggiore spinta propulsiva proviene ancora dall'Europa e dagli Stati Uniti. La tendenza favorevole è corroborata dal rafforzarsi della domanda dei paesi asiatici e in particolare della Cina. Sebbene non sia ovunque possibile evitare perdite di produzione a causa delle persistenti strozzature negli approvvigionamenti, nella maggior parte dei casi le imprese trovano il modo di mantenere i livelli produttivi, anche se ciò comporta spesso un aggravio di oneri e costi.

Grafico 1

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE



Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Valori positivi (negativi) indicano un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Nelle prime settimane dell'anno alcune aziende di diversi settori hanno riferito circa l'assenza dal lavoro di parte del personale a causa delle prescrizioni di quarantena e i conseguenti maggiori costi organizzativi e finanziari. Non si sono avute tuttavia perdite di fatturato degne di nota. La situazione è migliorata nettamente a metà febbraio con la revoca dell'obbligo di quarantena e la riduzione del periodo di isolamento.

Sottoutilizzo delle capacità produttive

Nell'industria e nel settore delle costruzioni il grado di utilizzo delle capacità tecniche è pressoché normale. A livello dell'intera economia esso rimane invece inferiore alla media a causa del sottoimpiego delle infrastrutture nel settore dei servizi (grafico 2). Molte imprese si attendono che il ricorso al telelavoro rimanga stabilmente più elevato, e ciò le porta a segnalare un eccesso di capacità in termini di spazi per uffici. Inoltre, il volume ridotto di viaggi internazionali continua ad agire da freno sul turismo e sulle attività a esso collegate, come ristorazione, trasporto di persone e, in casi puntuali, commercio al dettaglio.

Grafico 2

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ



Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

Persistenti strozzature nell'approvvigionamento

L'approvvigionamento in prodotti intermedi continua a essere problematico. Come già nel trimestre precedente, circa due terzi delle imprese deve far fronte a difficoltà dal lato delle forniture (grafico 3). Soprattutto nel caso di prodotti informatici ed elettronici i problemi restano importanti o si sono addirittura accentuati. Ciò vale in particolare per i prodotti in provenienza dai paesi asiatici. Permangono marcate difficoltà di consegna anche nel commercio di autoveicoli e per taluni beni di consumo. Riguardo alle materie prime erano percepibili indizi di un cambiamento di tendenza, ma verosimilmente la guerra in Ucraina ha bruscamente interrotto questa evoluzione positiva. In conseguenza delle strozzature i prezzi continuano a salire. Per giunta, i ritardi pregiudicano l'efficienza dei processi produttivi, causando spesso perdite di produzione. Alcune aziende riferiscono che, a causa dell'incerta situazione globale sul piano delle forniture, parte degli ordinativi è riorientata verso la Svizzera e che esse traggono vantaggio da questa circostanza. Allorquando è possibile, le aziende cercano di accrescere le scorte al fine di migliorare la propria resilienza di fronte ai ritardi nelle forniture.

Le restrizioni internazionali ai viaggi costituiscono ancora un ostacolo

Le restrizioni ai viaggi ancora vigenti nell'area asiatica continuano a essere percepite come un forte fattore frenante. Esse non soltanto deprimono la domanda nel comparto alberghiero, ma impediscono anche a talune imprese esportatrici in Asia di effettuare nei modi consueti la consegna di manufatti e parti di ricambio con presenza in loco o la prestazione di servizi. Al tempo stesso rimane difficoltosa l'acquisizione di nuova clientela.

Ancora scarsità di personale e reclutamento difficoltoso

Le difficoltà di reclutamento si acuiscono, sicché un crescente numero di imprese indica la scarsità di personale quale principale fonte di preoccupazione. Esse constatano una sempre più ampia carenza di manodopera con livello di specializzazione medio-alto. Il processo di trasformazione digitale accelerato dalla pandemia accresce ulteriormente la penuria di esperti informatici. Ben evidenti sono inoltre le sempre maggiori difficoltà di reclutamento incontrate nel campo della logistica e quelle a cui continuano a essere confrontati esercizi di ristorazione e hotel. In questi comparti è possibile reperire personale soltanto a prezzo di un notevole dispendio di risorse e di elevate retribuzioni iniziali. Le ragioni indicate sono il riorientamento del personale qualificato verso altri rami di attività durante la pandemia e il più difficile reclutamento nei paesi limitrofi.

Scarsa variazione dei margini di guadagno

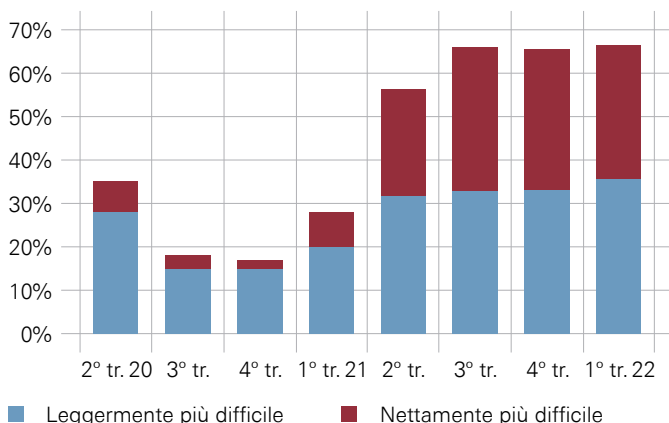
Presso la maggioranza delle aziende i margini di guadagno restano stazionari a un livello quanto meno sostenibile. Da un lato, i margini beneficiano degli aumenti di fatturato, nonché dei minori costi conseguenti alla ancor sempre ridotta attività di viaggio o all'annullamento di eventi sociali. Dall'altro, la perdita di efficienza dei processi produttivi causata dai ritardi nelle forniture accresce i costi e assottiglia i margini.

Gli effetti prodotti dai prezzi di acquisto e di vendita in aumento sono disparati. Alcune aziende riferiscono che, nel contesto della dinamica generale dei prezzi, risulta più facile aumentare i prezzi di listino e che questa opportunità può essere sfruttata per migliorare i margini di guadagno. D'altro canto, il rincaro degli acquisti tende a comprimere i margini in quelle imprese che riescono a traslare solo in parte o con ritardo tale rincaro sui prezzi di vendita, per esempio a causa di una forte concorrenza o di vincoli

Grafico 3

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto al periodo precedente il coronavirus



Fonte: BNS.

contrattuali. Ciò riguarda in molti casi le aziende del settore delle costruzioni. Queste cercano ora sempre più spesso di includere nei contratti di vendita clausole di adeguamento automatico dei prezzi.

LIQUIDITÀ E CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO

Situazione di liquidità stabile

La situazione di liquidità delle imprese rimane stabile. Poco meno del 40% delle aziende interpellate giudica che la situazione attuale sia invariata rispetto al periodo anteriore alla crisi da coronavirus. Un terzo di esse la ritiene persino più distesa (grafico 4). Quest'ultima quota è leggermente aumentata. Sulla liquidità ha un effetto positivo la migliorata dinamica degli affari. Un quinto delle imprese considera invece la situazione più tesa che nel periodo precrisi. Alcune di queste lamentano ritardi nei pagamenti da parte della clientela. Di fronte al persistere delle strozzature negli approvvigionamenti, talune aziende dichiarano di aver ampliato le scorte e che in conseguenza di ciò hanno dovuto impegnare più capitale, sottraendo quindi maggiore liquidità.

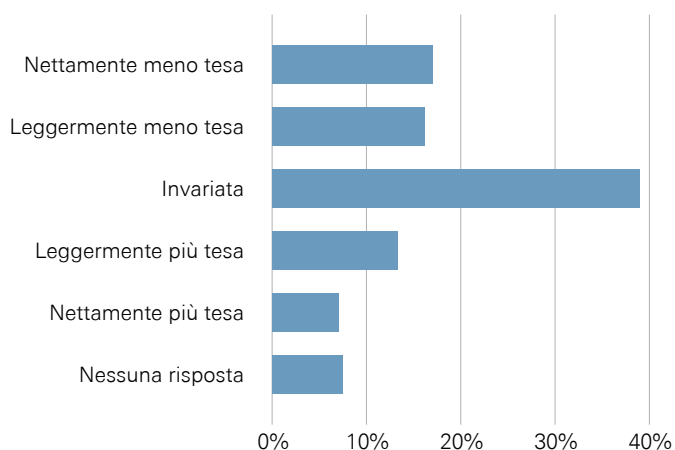
Condizioni creditizie pressoché immutate

La maggioranza delle aziende intervistate ritiene che le condizioni di concessione del credito praticate dalle banche siano simili a quelle osservate nei periodi precedenti. Solo poche aziende sono confrontate a condizioni creditizie più restrittive. Il 91% non rileva alcun problema a questo riguardo, sia perché giudica le condizioni normali o addirittura allentate, sia perché non necessita di prestiti bancari (grafico 5). D'altra parte, poco meno del 9% delle imprese interpellate considera che le condizioni siano divenute più restrittive, il che equivale a un leggero aumento della quota rispetto al trimestre precedente. Soprattutto i rappresentanti dei comparti fortemente colpiti dalla pandemia e le cui prospettive restano incerte avvertono un'accresciuta cautela da parte delle banche.

Grafico 4

SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ

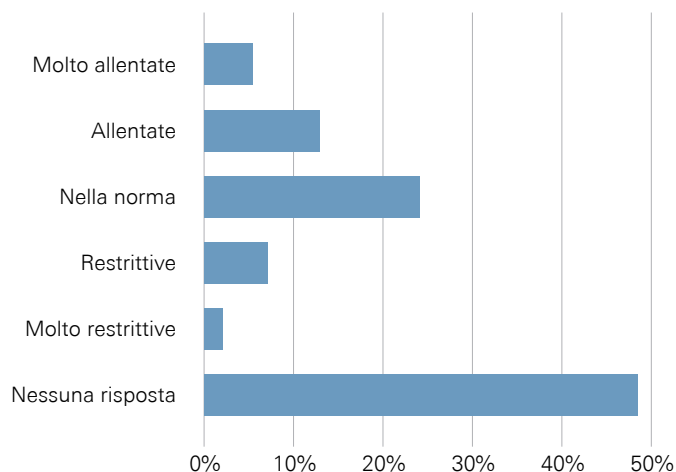
Rispetto al periodo precedente il coronavirus



Fonte: BNS.

Grafico 5

CONDIZIONI DI CONCESSIONE DEL CREDITO



Fonte: BNS.

ANDAMENTI NEI SINGOLI COMPARTI

Nel ramo del commercio l'andamento delle vendite durante il primo trimestre continua a essere poco dinamico. Nel complesso i fatturati reali si situano pressappoco al livello del trimestre precedente. Alcune imprese di distribuzione all'ingrosso beneficiano di una perdurante buona domanda da parte dei settori dell'industria e delle costruzioni; tuttavia le strozzature nell'approvvigionamento esercitano un effetto frenante. Questo vale in particolare per il commercio dei veicoli a motore. Al tempo stesso si sono acuite le difficoltà di approvvigionamento nel commercio al dettaglio e ciò trova riflesso in un marcato calo delle vendite.

La revoca delle misure di contrasto alla pandemia nel corso del primo trimestre ha un impatto positivo sul fatturato nel comparto dei servizi alberghieri e di ristorazione, nonché nell'industria dell'intrattenimento e del tempo libero. Soprattutto nel ramo della ristorazione le aziende beneficiano di un afflusso di clienti nuovamente in crescita. Per contro, il fatturato degli hotel a vocazione internazionale rimane modesto. Il diffondersi della variante omicron all'inizio dell'anno e la conseguente maggiore incertezza hanno provocato un calo delle prenotazioni. Il turismo internazionale si riprende solo in modo graduale e a causa della guerra in Ucraina è verosimilmente destinato a subire un nuovo contraccolpo.

Nel settore finanziario il volume di affari è ancora cresciuto, malgrado la discesa delle quotazioni azionarie nel corso del trimestre. Le banche continuano a registrare un'espansione dei prestiti ipotecari. Esse considerano come sfide il basso livello dei tassi di interesse e, in misura crescente, il reclutamento di personale qualificato.

Dopo avere già registrato una dinamica favorevole nei trimestri precedenti, il comparto ICT acquista ulteriore slancio. Il principale fattore trainante rimane la digitalizzazione con il fabbisogno in continuo aumento di infrastrutture informatiche efficienti e stabili, spesso in connessione con soluzioni cloud. Inoltre, assume sempre maggiore rilievo la domanda di sicurezza cibernetica e di connessioni home office, nonché il commercio online.

Anche in molti rami dell'industria l'andamento degli affari procede positivamente. Larga parte del settore beneficia di una domanda estera in crescita. L'andamento dei fatturati risulta particolarmente dinamico nell'industria chimico-farmaceutica. Prosegue altresì la dinamica favorevole nell'industria MEM, grazie anche agli ordinativi provenienti dall'industria degli armamenti e dalle tecnologie mediche nonché agli sviluppi inerenti alla mobilità elettrica. Le strozzature nell'approvvigionamento frenano la crescita in taluni rami di attività: sono fortemente colpite le imprese la cui produzione si basa su componenti elettronici, e l'industria degli imballaggi. Per far fronte a tali strozzature gran parte delle aziende industriali cerca di accrescere le proprie scorte di magazzino.

Nel settore delle costruzioni i fatturati aumentano ulteriormente. Le imprese edili, nonché gli studi di architettura, ingegneria e progettazione traggono vantaggio dagli elevati investimenti nel comparto abitativo. Per contro, le aziende operanti nei comparti del genio civile e dei lavori di completamento segnalano una dinamica degli affari leggermente rallentata, ma pur sempre a un livello alto. A causa del costante rincaro delle materie prime, delle strozzature nelle consegne, delle difficoltà nella logistica e della perdurante aspra concorrenza, i margini di guadagno delle imprese di costruzione rimangono leggermente inferiori ai valori considerati normali. Inoltre, le imprese di costruzione sottolineano con maggior frequenza un mercato del lavoro sempre più carente di personale qualificato.

Le imprese rimangono fiduciose malgrado la maggiore incertezza

Le imprese si attendono per i prossimi due trimestri un aumento dei fatturati malgrado il persistere di problemi nel reclutamento di personale e nell’approvvigionamento di prodotti intermedi (grafico 6). La fiducia si basa sulla dinamica positiva dell’economia mondiale e sulla perdurante robusta domanda interna, favorita dalla revoca della maggior parte delle misure di contenimento della pandemia. La guerra in Ucraina accresce l’incertezza per molti aspetti, ma per le imprese le sue conseguenze concrete sono ancora difficili da valutare.

In linea con l’attesa di un incremento dei fatturati gli interlocutori prevedono un crescente utilizzo delle proprie capacità tecnico-produttive e delle infrastrutture. Su tale sfondo aumenta ulteriormente la loro propensione a investire. In confronto allo scorso anno le aziende dell’industria e del terziario programmano per i prossimi dodici mesi investimenti nettamente maggiori sia in beni strumentali che in costruzioni. Quelle attive nel settore delle costruzioni prevedono una spesa per investimenti leggermente più elevata.

Accresciuta domanda di manodopera e salari in moderata crescita

Per i prossimi due trimestri è previsto un netto ampliamento della dotazione di personale (grafico 7). Ciò si spiega sia con il perdurare delle favorevoli prospettive sull’andamento degli affari, sia con il fatto che da molte imprese il livello attuale dell’organico è giudicato insufficiente. L’espansione programmata degli effettivi è particolarmente marcata nei seguenti rami di attività: tecnologie dell’informazione e della comunicazione, industria chimico-farmaceutica e industria MEM, assicurazioni e servizi finanziari, studi di architettura e di

ingegneria. Anche le aziende attive nel commercio all’ingrosso, nella logistica e nella ristorazione prevedono un aumento del personale. Sullo sfondo della crescita contenuta delle retribuzioni nel 2021, dell’aumento dell’inflazione e della sempre più marcata scarsità sul mercato del lavoro, nel corrente anno le imprese si attendono una dinamica salariale leggermente più vigorosa. È previsto un adeguamento medio dei salari dell’1,6%, contro un aumento dello 0,8% nell’anno precedente. Analogamente agli anni passati, gli incrementi maggiori sono quelli riguardanti specialisti particolarmente ricercati nei settori informatico, finanziario e industriale. In conseguenza dell’ulteriore accentuarsi delle difficoltà di reclutamento, anche nel ramo dei servizi di alloggio e ristorazione gli aumenti retributivi risultano più pronunciati che negli anni precedenti.

Perdurante spinta al rialzo sui prezzi di acquisto e di vendita

Alla luce della persistente robusta domanda, della situazione sempre tesa sul fronte delle forniture e dei più elevati costi di trasporto, le imprese intervistate si attendono nei prossimi due trimestri nuovi aumenti dei prezzi di acquisto per un ampio ventaglio di prodotti. In particolare la penuria di componenti elettronici contribuisce a sospingerne ulteriormente verso l’alto i prezzi. All’inizio dell’anno erano riscontrabili taluni segnali di rallentamento della dinamica dei prezzi per l’energia e le materie prime, ma la guerra in Ucraina ha bruscamente interrotto l’incipiente normalizzazione.

Al tempo stesso, le aziende prevedono prezzi di vendita in aumento. Nell’industria e soprattutto nel commercio esse trasferiscono i rincari dal lato degli acquisti sui prezzi di vendita. Inoltre, nel settore del turismo fortemente colpito dalle conseguenze della pandemia ci si attende, con la ripresa della domanda, una normalizzazione dei prezzi.

Grafico 6

FATTURATI ATTESI



Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 7

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

La guerra in Ucraina suscita incertezza

La guerra in Ucraina è indicata come un rischio sostanziale per le prospettive, di per sé favorevoli, sull'evoluzione degli affari. A impensierire maggiormente, oltre alla situazione nei mercati dell'energia e delle materie prime, è l'evoluzione generalmente incerta dell'economia mondiale. Fra i temi evocati vi è anche l'apprezzamento del franco. Esso è causa di preoccupazione per talune aziende, le quali considerano un ulteriore rafforzamento del cambio come un rischio. In pari tempo esse constatano che la vigorosa dinamica dei prezzi e dei salari all'estero attenua in certa misura le conseguenze dell'apprezzamento.

Gli effetti diretti della guerra sono giudicati moderati. Soltanto una piccola parte delle imprese intervistate intrattiene relazioni commerciali con la Russia o con l'Ucraina oppure ha siti di produzione nella regione. Un'eccezione è costituita dai commercianti in materie prime, i quali sono confrontati a una potenziale riduzione del volume di affari e, in casi puntuali, a difficoltà nel finanziamento oppure nel regolamento dei pagamenti. Inoltre, il ramo del turismo teme che la situazione incerta scoraggi i viaggi in Europa, specie della clientela asiatica e americana. E ciò proprio nel momento in cui, con la revoca in molti paesi delle restrizioni legate alla pandemia da coronavirus, cominciava a delinearsi una graduale ripresa a livello mondiale.

Il reclutamento e l'approvvigionamento rappresentano ancora grandi sfide

Numerose aziende considerano come sfida principale non tanto un calo della domanda quanto piuttosto, dal lato dell'offerta, la capacità di fornire entro i termini di consegna stabiliti i propri prodotti o servizi.

La scarsità di personale è pertanto spesso indicata come più importante fonte di preoccupazione. Talune imprese affermano di non poter accettare tutti gli ordinativi. Poiché il mercato del lavoro per la manodopera qualificata appare prosciugato, la maggior parte delle aziende non si attende alcun miglioramento della situazione nei prossimi trimestri. Su tale sfondo vi è qualche incertezza circa la possibilità di realizzare appieno l'ampliamento del personale previsto da molte imprese.

Inoltre, la maggioranza delle aziende continua a considerare come un rischio l'approvvigionamento. Questo è ostacolato in maniera generale dalla penuria di risorse nei trasporti. Per giunta, i ritardi nelle forniture di componenti elettronici pregiudicano in misura crescente la produzione. Nell'intento di assicurare la propria capacità di consegna per i trimestri a venire le imprese cercano di ampliare le scorte.

Digitalizzazione e sostenibilità quali opportunità e sfide

Una larga parte delle imprese reputa che la crescente digitalizzazione costituisca un'opportunità, in quanto permette di migliorare l'efficienza dei processi produttivi. Al tempo stesso, data la sempre più diffusa connessione in rete – anche attraverso i canali di vendita online – la sicurezza cibernetica è vista come una sfida primaria.

Su un orizzonte di più lungo periodo il cambiamento climatico e il trend a favore della sostenibilità sono parimenti percepiti come opportunità per nuovi modelli di business. Ciò vale in particolare per la vasta area dell'efficienza energetica. Per contro, i produttori di beni ritenuti meno sostenibili scorgono in questo trend un fattore di rischio e vedono la propria attività sempre più ostacolata dalla regolamentazione. In connessione con il passaggio alle energie rinnovabili alcune imprese interpellate esprimono timori circa la sicurezza dell'approvvigionamento.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

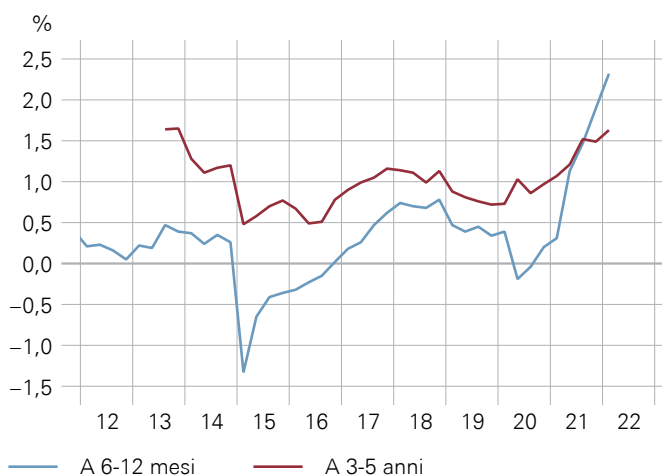
Alle persone interpellate dalle delegate e dai delegati nel corso dei colloqui è chiesto anche di esprimere le proprie attese in merito all'inflazione a breve e a lungo termine.

Le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono ancora cresciute nel breve periodo. Per i prossimi sei-dodici mesi esse sono pari in media al 2,3%, contro l'1,9% nel trimestre precedente (grafico 8). Come spiegazione è spesso citato il constatato aumento dei prezzi alla produzione, che a parere delle persone intervistate si ripercuoterà gradualmente sui prezzi al consumo. Le aspettative integrano altresì l'aumento dell'inflazione osservato di recente all'estero.

Molti si aspettano che l'inflazione in crescita a breve termine non rallenti di nuovo nell'immediato futuro e che quindi essa rimanga leggermente più elevata. Su un arco temporale di tre-cinque anni le aspettative sono in effetti salite dall'1,5% all'1,6%.

Grafico 8

INFLAZIONE ATTESA



Fonte: BNS.

Informazioni sui Segnali congiunturali

Approccio

Le delegate e i delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre sono visitate oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri vengono raccolte principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire la classificazione su una scala numerica di una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editrice

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2022